



«Metrò di costa al posto della ferrovia, l'ultimo treno per rilanciare il turismo»

«**COSA** aspettiamo a prendere in considerazione il Trc già approvato dalla Regione Emilia Romagna?». La 'provocazione', correlata di render progettuale, viene da Michelangelo 'Lalo' Petrucci. L'imprenditore, insignito nel 2014 del 'Premio Panzini - Bellariense dell'anno', torna all'attacco sul trasporto rapido costiero. «Sul nostro territorio il metrò di costa – sostiene Petrucci – non incontrerebbe i problemi della prima tratta, Rimini Riccione, perché verrebbe realizzato non al fianco ma al posto delle rotaie». Tra i vantaggi ipotizzati «la sostituzione dei passaggi a livello con rotonde, le fermate ai lati della carreggiata con frequenza di 12 -

15 minuti, videopannelli con l'elenco degli alberghi abbinati alla fermata corrispondente». Soprattutto, afferma Petrucci, «la soluzione all'annosa 'tragedia' della ferrovia, con la nuova sede del metrò che ingloberebbe il traffico locale». Mentre i sottoser-

vizi (fogne, rete idraulica, elettrica, gas ecc.) «continuerebbero ad essere utilizzati». Un sogno? Chissà. Per ora l'attenzione è focalizzata sulla tratta Sud del Trc, mentre si discute sulla fattibilità del prolungamento tra la stazione di Rimini e la Fiera.